



ISO 9001:2016
ISO 14001:2016
ISO 45001:2018

DOCUMENTO UNICO DELLA GESTIONE DEL SITO COMPRENSIVO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



Motivo della revisione: integrazioni dopo CdS del 31 gennaio 2023 "Rinnovo dell'esercizio art.208".

0.0 PREMESSA

Il presente documento inerente agli aspetti principali della gestione della piattaforma è la revisione di precedenti versioni risultanti sempre da prescrizioni impartite, osservazioni, iniziative, variazioni normative e miglioramenti.

Si specifica che per l'evoluzione degli atti autorizzativi ed in occasione della presentazione del rinnovo dell'esercizio, il presente documento è stato revisionato anche per alcune sezioni non più inapplicabili come segue:

- il CSS non viene prodotto fino all'installazione della sezione di raffinamento.
- La sezione di estrusione del PS non è stata al momento autorizzata per cui non è attiva alcuna emissione convogliata e non è in funzione alcuna torre di abbattimento.
- Il 23.08.2021 è entrato in vigore il DM 188 EOW di carta/cartone.

1.0 GESTIONE SITO: PROCEDURE OPERATIVO-GESTIONALI

La gestione dei rifiuti è garantita da un sistema integrato con procedure attuate da personale altamente specializzato, attraverso aree operative ben caratterizzate, definite e funzionali.

1.1 Fase pre-operativa: identificazione del rifiuto

Preliminarmente alla ricezione (ingresso) la scrivente ha adottato una specifica procedura finalizzata alla precisa identificazione dei rifiuti, condizione necessaria per l'emissione poi di un'offerta economica che rappresenta l'evidenza del rapporto produttore(cliente)-piattaforma(gestore).

La rete commerciale esegue sopralluoghi presso i produttori dei rifiuti oppure reperisce in altro modo (anche solo con i moduli, fotografie e documenti del caso), tutte le informazioni inerenti i rifiuti proposti, tutte le informazioni di carattere tecnico o complementari alla lavorazione e le caratteristiche del sito produttore.

In questo senso possono essere richiesti:

- Note, dettagli e peculiarità del processo produttivo di origine.
- Autorizzazione del sito (se trattasi di attività di gestione rifiuti).
- MUD o elenco dei EER con quantità prodotta.
- Schede tecniche/sicurezza dei reagenti e materie prime utilizzate nel processo produttivo.
- Analisi, se previste, disponibili e/o necessarie.
- Stato fisico, imballaggio, descrizione dettagliata, frequenza dei ritiri, eventuali frasi di rischio.
- Anche campione rappresentativo per valutazioni visive e della composizione soprattutto per carta/cartone, plastiche, legno, rifiuti potenzialmente recuperabili in genere.

Basandosi sui dati forniti, l'azienda esegue l'analisi di fattibilità del servizio tenendo conto:

- Dei limiti imposti dal proprio atto autorizzativo e/o delle norme vigenti;
- Dei codici EER gestibili;
- Delle analisi chimiche (se presenti e necessarie);
- Della valutazione delle schede di tecniche/sicurezza;
- Delle quantità presunte, confrontate con quelle autorizzate, con quelle trattabili nelle linee interne e con le giacenze;
- Delle opportunità di mercato nel ricollocamento del rifiuto o MPS (destinazione a terzi);
- Della recuperabilità, se trattasi di rifiuto da valorizzare;
- Della disponibilità di spazi nelle aree preposte e per cui autorizzati.

In caso di esito positivo, viene redatta ed emessa l'offerta economica codificata, che se accettata, viene registrata nel sistema gestionale interno (server, software), con tutte le informazioni necessarie per le aree interne dell'organizzazione.

Le offerte sono oggetto di revisione continua, soprattutto a seguito delle verifiche di conformità sui rifiuti gestiti e delle variazioni del mercato.

Prima del ritiro, ogni rifiuto viene omologato attraverso una scheda di caratterizzazione finalizzata alla precisa identificazione del medesimo, consentendo alla scrivente eventuali altre richieste in merito (per i flussi urbani la scheda di omologa è facoltativa).

1.2 Controlli in ingresso

I controlli in ingresso riguardano molteplici aspetti e si distinguono in documentali ed operativi:

1

TIPOLOGIA DI CONTROLLO	ASPETTO	Modalità e finalità della verifica
Documentale pre-accesso	FIR/Buono di consegna	Compilazione corretta
	Scheda omologa	Presenza e validità (facoltativa per gli urbani).
	Autorizzazioni	Validità atto
	Autocertificazioni	Presenza (se richieste)
	Analisi chimiche	Annuale per EER specchio di cui al capitolo 1.3
	Analisi merceologiche DM 188	Annuale per EER cartacei
	Programmazione	Rispondenza al programma
	Offerta	Presenza e validità
	DPI autista e condizione mezzo	Verifiche varie

- ➔ Indicazione del tragitto e reparto di destinazione, consegna all'autista di una fotocopia del FIR con una check-list di controllo qualità e conformità (facoltativa per la carta/cartone).

2

TIPOLOGIA DI CONTROLLO	ASPETTO	Modalità/finalità
Conformità	Verifica visiva	Accurata prima e dopo lo scarico→confronto con l'omologa e l'offerta, controllo visivo, compilazione di una check list allegata a fotocopia del FIR. Per la carta/cartone la compilazione della check list è facoltativa
	Verifica codice EER	Rispondenza→confronto con omologa ed offerta
	Prelievo campione (ipotetico ma raro per i rifiuti attualmente trattati)	Prelievo di campioni di rifiuti per verifiche dirette visive, odorigene (o per il tipo di polimero per le plastiche). Prelievo di campioni di carta/cartone per eventuali analisi chimiche per casi dubbi
	Eventuali fotografie	Storico

3

ESITO	GESTIONE
Conforme	Scarico in area autorizzata
Non conforme	Se normativa o ambientale → respinta del carico Se economica → maggiorazione con possibilità di cambio linea o respinta in caso di non accettazione Se non programmato → da valutare in relazione agli spazi disponibili

In taluni casi può rendersi necessario porre il rifiuto in condizione di **pre-stoccaggio** (in attesa di analisi chimiche o in mancanza di documentazione accessoria ulteriore) non chiudendo il FIR ed apponendo sul cassone/compattatore o altro imballaggio cartello specifico che ne sottolinei la condizione di limbo.

1.3 Analisi di classificazione rifiuti ingresso

Per quanto concerne l'aspetto inerente alla classificazione dei rifiuti, la scrivente applica il criterio nazionale normativo previsto per i rifiuti con **EER specchio**.

Pertanto, laddove dal processo produttivo, il produttore riesce a dimostrare l'assenza di sostanze pericolose, sarà accettato il codice EER non pericoloso, diversamente sarà necessario richiedere l'esecuzione di analisi chimica di classificazione a completamento dell'iter di omologa.

Rimangono possibili i campionamenti allo scarico per eventuali situazioni dubbie emerse nei controlli visivi ed olfattivi.

Le analisi di classificazione sono almeno annuali per singolo EER/produttore come da schema seguente, con la possibilità per i rifiuti evidenziati di giallo di poterla escludere attraverso percorsi di verifica del processo produttivo:

CER	DESCRIZIONE	FAMIGLIA	ANALISI
030105	Segatura, trucioli e piallacci diversi da 030104	LEGNO	Annuale
191207	Legno diverso dalla voce 191206	LEGNO	Annuale
200138	Legno diverso di cui alla voce 200139	LEGNO	Annuale
040215	Rifiuti da operazioni di finitura diverso da quello di cui alla voce 040214	TESSILI	Annuale
170411	Cavi diversi di quelli di cui alla voce 170410	METALLI NON FER	Annuale
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diverso da quello di cui alla voce 170801	MISTI	Annuale
170904	Rifiuti misti da costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902, 170903	MISTI	Annuale
191212	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211	MISTI	Annuale
160306	Rifiuti organici diversi dalla voce 160305	ORGANICI	Escludibile
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	RAEE	N.A.
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160215	RAEE	N.A.
200136	Apparecchiature fuori uso (domestiche) diverse da quelle di cui alle voci 200121,	RAEE	N.A.

	200123 e 200135		
080318	Toner diverse da quelle di cui alla voce 080317	COLLETTAME	Escludibile
080410	Adesivi e sigillanti di scarto diverse da quelle di cui alle voci 080409	COLLETTAME	Annuale
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	COLLETTAME	Annuale
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica diversi da quelli di cui alla voce 120120	COLLETTAME	Annuale
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diverse da quelle di cui alle voci 150202	COLLETTAME	Annuale
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelle di cui alla voce da 16 03 03	COLLETTAME	Escludibile
170302	Miscele bituminose diverse di quelle di cui alla voce 170301	COLLETTAME	Annuale
170604	Materiali isolanti diversi da quelle di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	COLLETTAME	Annuale

In merito al principio di escludibilità previsto per alcuni EER si specifica che la medesima modalità è da intendersi come facoltà alternativa all'analisi, frutto del fatto che recenti sentenze vigenti sul tutto il territorio europeo hanno stabilito che per ogni EER specchio l'esclusione della pericolosità può avvenire anche con lo studio del processo produttivo, compreso dei reagenti, prodotti e sostanze chimiche.

Di fatti i EER 16.03.04, 16.03.06 e 08.03.18 spesso sono identificati con partite omogenee e da attività produttive tracciate e ben delineate, per le quali ben si presta il principio sopra richiamato.

Diversamente se non chiaro quanto previsto per la ricerca e quantificazione delle sostanze pericolose, come per ogni altro EER specchio, sarà cura della scrivente richiedere l'esecuzione di analisi di classificazione.

In merito al EER 16.03.06 inserito anche nella famiglia "carta", si specifica che la richiesta ha avuto origine da alcune tipologie di carta/cartone proposte (spesso oggetto di principio di incendio o altro) con ancora grande possibilità di recupero, se trattate.

Il codice EER attribuito è motivato dall'attività produttiva di origine (incendio, abbandono, incidente) che non trova riscontro nelle sezioni 0303, 1501, 1912 e 2001 dell'elenco europeo.

Dal trattamento di queste tipologie si produce poi il 19.12.01 interno previsto dal DM 188/2020 con possibilità di produrre MPS, in quanto il 16.03.06 non può essere direttamente oggetto di EOW.

In merito agli aspetti analitici, considerando che trattasi di CER specchio, si seguirà lo schema già proposto (di cui sopra) tenendo presente l'origine e le eventuali contaminazioni di sostanze pericolose.

Come disposto invece dal DM n°188/2020 si prevedono anche analisi chimiche (solo per casi dubbi) sui rifiuti cartacei in ingresso se riscontrate difformità visive o della composizione rispetto a quanto dichiarato in sede di omologa oppure se riscontrate (sempre da scheda di omologa) nel processo produttivo di origine. Le analisi chimiche sui rifiuti carta/cartone devono comprendere:

- Formaldeide
- Fenoli
- Nonilfenoli (NP)
- Nonilfenolietossilati (NPE)

Invece le analisi merceologiche annuali per i rifiuti cartacei in input sono previste per i seguenti codici EER:

- 15.01.01
- 15.01.05
- 15.01.06
- 20.01.01
- 19.12.01
- 03.03.08

MODULO CHECK LIST CONTROLLI INGRESSO

La check list inerente i controlli in ingresso posta sul retro di copia del FIR oppure su format elettronico attualmente in uso è la seguente:

Format attuale

MODULO DI CONTROLLO ALLO SCARICO								CONF01 Rev.03 del 03.06.2021
PRODUTTORE:		CER:		DATA/ORARIO:				
LINEA DI DESTINAZIONE: ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3A ☐ 3B ☐ 3C ☐ 4L ☐ 4								
DESTINAZIONE SELEZIONE/CERNITA R12								
% LEGNO	% CARTA	% PLASTICA	% VETRO	% METALLI	% RAEE	% TESSILI	% SCARTO	
DESTINAZIONE VALORIZZAZIONE PLASTICHE								
% NEUTRO	% FLOREALE	% RIGIDO	% PP STAMPATO	% ABS	% RAFIA	% HDPE	% TUBI	
% SECCHI	% CASSETTE	% PARAURTI	% PS	% REGGETTE	% PET	% SCARTO	% ALTRO	
DESTINAZIONE TRATTAMENTO CARTA/CARTONE (DM 188)								
% CARTACCIA	% CARTONE	% RIFILO	% FUSTELLATO	% DORATO	% BUGIARDINO	% RIVISTA		
% STAMPATO	% PASTALEGNO	% QUOTIDIANO	% ARCHIVIO	% BUGIARD. COLLA	%ALTRO			
MATERIALI PROIBITI (DM 188) Rifiuti pericolosi-vernici-medicali								
MATERIALI ORGANICI ED ALIMENTI (DM 188)								
MATERIALI NON CARTACEI (DM 188) Metalli-vetro-plastiche-legno-tessili-inerti								
ALTRA DESTINAZIONE INTERNA								
LEGNO	METALLI FERROSI	METALLI NON FERROSI	ORGANICI	COLLETTAME	RAEE			
PS	TESSILI	PELLI	PNEUMATICI					
NOTE:								

SCHEDA DI OMOLOGA/CARATTERIZZAZIONE

Tutti i dati identificati del rifiuto in ingresso sono riepilogati con dettaglio nella scheda di omologa interna, che contiene quanto necessario per la fotografia del rifiuto e consentire la valutazione della fattibilità del percorso gestionale.

La Scheda di omologa/caratterizzazione è parte fondamentale del processo valutativo e validativo di un rifiuto ed è completato dalle analisi (se previsto), dalle autocertificazioni, dalle schede di sicurezza e/o da qualsiasi altra documentazione ed informazione ritenuta necessaria.

OM01 rev.09 del 15/06/2021

		OMOLOGA: SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE													
1.PRODUTTORE															
RAGIONE SOCIALE:															
INDIRIZZO:															
LOCALITA':		C.F. – P.IVA													
TELEFONO:		FAX:													
MAIL:		REFERENTE:													
UNITA' PRODUTTIVA:															
<i>Se trattasi di impianto di stoccaggio e/o trattamento, indicare gli estremi autorizzativi:</i>															
AUT. N°		del Rilasciata da													
INTERMEDIARIO e/o CLIENTE:															
RAG.SOC.:		INDIRIZZO:													
P.IVA – C.F.		AUT. N° DEL													
2.IDENTIFICAZIONE RIFIUTO															
CER		DESCRIZIONE:													
COMPOSIZIONE:															
CLASSIFICAZIONE:		CLASSI DI PERICOLO:													
Rifiuto non pericoloso: ☐		HP1 ☐ HP2 ☐ HP3 ☐ HP4 ☐ HP5 ☐													
Rifiuto pericoloso: ☐		HP6 ☐ HP7 ☐ HP8 ☐ HP9 ☐ HP10 ☐													
		HP11 ☐ HP12 ☐ HP13 ☐ HP14 ☐ HP15 ☐													
TRASPORTO IN ADR:		STATO FISICO:													
SI ☐ NO ☐		Solido polverulento ☐ 1 Solido non polverulento ☐ 2													
		Fangoso palabile ☐ 3 Liquido ☐ 4													
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Classe</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4.1</td> <td>6.1</td> <td>8</td> <td>9</td> </tr> </table>		Classe	2	3	4.1	6.1	8	9	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Gruppo Imballaggio</td> <td>I</td> <td>II</td> <td>III</td> <td>N° ONU:</td> </tr> </table>		Gruppo Imballaggio	I	II	III	N° ONU:
Classe	2	3	4.1	6.1	8	9									
Gruppo Imballaggio	I	II	III	N° ONU:											

3. ATTIVITA' PRODUTTIVA	
3.1 ATTIVITA' PRODUTTIVA:	
3.2 DESCRIZIONE ATTIVITA' CHE GENERA IL RIFIUTO:	
3.3 CONFEZIONAMENTO:	
Sfuso ☐ Fusti ☐ Big Bag ☐ Pallett ☐ Cisternette ☐ Presse ☐ Altro ☐	
3.4 MATERIE PRIME E SOSTANZE USATE NEL PROCESSO PRODUTTIVO:	
3.5 SCHEDE DI SICUREZZA: SI ☐ NO ☐ <u>Se "SI" allegare</u>	3.6 ANALISI CHIMICA <i>(se presente, da allegare)</i> : Certificato n° _____ del _____ rilasciato da _____ Sostanze che determinano la <u>pericolosità</u> : _____
3.7 RIFIUTI DI CARTA/CARTONE (per EER 15.01.01 – 20.01.01 – 15.01.05 – 15.01.06 – 19.12.01 – 03.03.08)	Se il CER proposto è 19.12.01 il rifiuto proviene da attività di cernita di rifiuti urbani indifferenziati: ☐ SI ☐ NO <u>BARRARE NO SE NON PROVIENE</u> Nello stabilimento sono utilizzate materie prime, sostanze e/o reagenti che contengono, come da schede di sicurezza, Formaldeide, Fenoli, Nonilfenoli (NP) o Nonilfenolietossilati (NPE) ☐ SI ☐ NO <u>BARRARE NO SE NON CONTIENE</u> Se SI allora allegare le schede di sicurezza e presentare analisi chimica per la ricerca delle sostanze sopra richiamate.
3.8 AMMISSIBILITA' IN DISCARICA	
Rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dal <u>D.Lgs. 36/2003</u> o dal D.M. 27.09.10 modificato dal D.M. 24.06.2015: Con riferimento al comma 5, Art. 1, D.M. 27.09.2010 modificato dal D.M. 24.06.2015 il rifiuto contiene e/o è contaminato da inquinanti organici persistenti conformemente a quanto previsto Reg. CE n. 850/2004 e s.m.i. SI ☐ NO ☐ <u>BARRARE NO SE NON CONTIENE</u>	
Con riferimento al Regolamento Commissione Ue 460/2016/Ue del 30 marzo 2016 (<u>G.U. 31/03/2016 n. L80</u>) e considerato il ciclo produttivo di origine del rifiuto e la sua composizione merceologica il rifiuto <u>contiene</u> l'inquinante organico persistente HBCDD (<u>esabromociclododecano</u>), additivo usato come ritardante di fiamma SI ☐ NO ☐ <u>BARRARE NO SE NON CONTIENE</u>	

OM01 rev.09 del 15/06/2021

Con riferimento al **Comma 2, lettera h) Allegato 1 D.M. 27.09.2010 modificato dal D.M. 24.06.2015**, il rifiuto rientra nelle seguenti casistiche (esclusioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 36/2003): **BARRARE NO SE NON RIENTRA**

A) rifiuti allo stato <u>liquido</u> ;	<u>SI</u>	<u>NO</u>
B) rifiuti classificati come esplosivi, comburenti, infiammabili (<u>Al. III Dir. 2008/98/CE</u>);	<u>SI</u>	<u>NO</u>
C) rifiuti contenenti sostanze classificate come H314 <u>Skin Corr. 1A</u> in concentrazione $\geq 1\%$	<u>SI</u>	<u>NO</u>
D) rifiuti contenenti sostanze classificate come H314 <u>Skin Corr. 1A</u> - H314 <u>Skin Corr. 1B</u> - H314 <u>Skin Corr. 1C</u> in concentrazione $\geq 5\%$	<u>SI</u>	<u>NO</u>
E) rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo HP9 ai sensi <u>Al. III Dir. 2008/98/CE</u> ed ai sensi del D.P.R. 15 luglio 2003 n°254	<u>SI</u>	<u>NO</u>
F) rifiuti contenenti sostanze chimiche non identificate e/o nuove provenienti da attività di ricerca, di sviluppo o di insegnamento i cui effetti sull'uomo e/o sull'ambiente non sono noti	<u>SI</u>	<u>NO</u>
G) rifiuti della produzione di principi attivi per biocidi (Dlgs 174/2000) e per prodotti fitosanitari (Dlgs 194/95);	<u>SI</u>	<u>NO</u>
H) materiale specifico a rischio di cui al Decreto Ministero Sanità del 29/09/2000 e s.m.i. ed i materiali ad alto rischio comprese le proteine animali ed i grassi fusi da essi derivati	<u>SI</u>	<u>NO</u>
I) rifiuti che contengono o sono contaminati da PCB in quantità superiore a <u>10 ppm</u> ;	<u>SI</u>	<u>NO</u>
L) rifiuti che contengono o sono contaminati da diossine e furani in quantità superiore a 2 ppb;	<u>SI</u>	<u>NO</u>
M) rifiuti che contengono o sono contaminati da CFC e HCFC in quantità superiore a 0,5% peso;	<u>SI</u>	<u>NO</u>
N) rifiuti con sostanza secca inferiore al 25%	<u>SI</u>	<u>NO</u>
O) rifiuti contenenti sostanze chimiche nuove o non <u>identificate</u> ;	<u>SI</u>	<u>NO</u>
P) pneumatici interi e tritati fuori uso, esclusi in entrambi i casi quelli per <u>biciclette</u> ;	<u>SI</u>	<u>NO</u>
Q) il rifiuto è stato miscelato o diluito con altri rifiuti al solo fine di renderlo conforme ai criteri di cui sopra.	<u>SI</u>	<u>NO</u>

In riferimento allo smaltimento in discarica, il rifiuto in oggetto presenta eluato previsto dal D.M. 27.09.2010 Tabella 5 "Accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi" modificato dal D.M. 24.06.2015 come da certificato di analisi allegato:

n° _____ del _____

In riferimento allo smaltimento in discarica, il rifiuto in oggetto proviene dal trattamento del CER 20.03.01 o comunque rifiuti urbani indifferenziati:

☐

SI

☐

NO

BARRARE NO SE NON PROVIENE

OM01 rev.09 del 15/06/2021

3.9 PRODUZIONE:	
Il rifiuto si genera in modo costante mantenendo inalterate ed omogenee le sue caratteristiche chimico-fisiche nel tempo?	
<u>SI</u> ☐	NO ☐
In riferimento alla composizione merceologica il rifiuto mostra variabilità nel corso del suo processo di origine?	
<u>SI</u> ☐	NO ☐ SI MA TRASCURABILE ☐
Nel processo produttivo dal quale si genera il rifiuto sono presenti sostanze o materie prime etichettate come pericolose dal regolamento CLP?	
<u>SI</u> ☐	NO ☐
Se SI esiste la possibilità che tali sostanze possano entrare in contatto con il rifiuto in oggetto?	
<u>SI</u> ☐	NO ☐
Capacità di produrre percolazione (rilascio liquido):	
Nulla ☐	Bassa ☐ Media ☐ Alta ☐
Il sottoscritto _____ in qualità di _____ (*) consapevole delle possibili conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci e/o false, dichiara che il contenuto della presente scheda di omologa corrisponde al rifiuto proposto e si assume totalmente ogni responsabilità circa la veridicità e la rispondenza delle medesime. (*) <u>figura professionale in possesso di delega per la rappresentanza legale.</u>	

DATA:

TIMBRA E FIRMA

La scheda di omologa riportata e di cui al modello esemplificativo non ha alcuna scadenza e rimane vigente fino a variazioni significative del processo produttivo di origine o altro di primaria importanza. E' comunque facoltà di Real chiederne la revisione/aggiornamento in qualsiasi momento.

In merito ai documenti sopra riportati si specifica che i medesimi sono oggetto di continua revisione in quanto legati alla gestione e caratterizzazione dell'attività operativa.
Pertanto, questo aspetto è da ritenersi puramente indicativo e di esempio.

1.4 Controlli della lavorazione/stoccaggio

L'azienda effettua attività di gestione di rifiuti non pericolosi con linee di selezione e cernita, triturazione, pressatura, densificazione di polistirolo, end of waste di carta/cartone ed attività di stoccaggio. Il fulcro del controllo della lavorazione si basa sull'efficacia dei trattamenti eseguiti in relazione agli obiettivi finali delle destinazioni, soprattutto per quanto attiene la causale R3 legata all'EOW di carta/cartone. Quindi in merito al controllo, la gestione operativa dipende fortemente ed inderogabilmente dall'efficacia del trattamento nel senso di trasformazione, mentre le altre sono solo attività di riconoscimento e separazione delle frazioni da valorizzare (particolarmente importante per la carta e le plastiche). In riferimento alle linee gestionali:

LINEA	ATTIVITA'	PRODUZIONE	CONTROLLI
1	Selezione/cernita-pressatura-triturazione	MPS CARTA/CARTONE SCARTO: altra carta, plastiche, legno, metalli	MPS di cui al DM188/2020 ed UNI 643 Stivaggio e prelievo campioni semestrali per esecuzione di analisi merceologiche in relazione all'All.1 DM 188 con conservazione del campione per 6 mesi
2 (**)	Selezione/cernita-pressatura-triturazione carta/cartone	MPS CARTA/CARTONE SCARTO: altra carta, plastiche, legno, metalli, ecc.	MPS di cui al DM188/2020 ed UNI 643 Stivaggio e prelievo campioni semestrali per esecuzione di analisi merceologiche in relazione all'All.1 DM 188 con conservazione del campione per 6 mesi
2	Bricchettaggio del polistirolo	PLASTICA (PS) SCARTO: altre plastiche, legno, metalli, carta, ecc.	Corrispondenza al CER ed al polimero
3 A (**)	Dosaggio – Doppia vagliatura balistica– Selezione semiautomatica anche con lettore ottico- Cernita – doppia pressatura	Per carta/cartone: MPS CARTA/CARTONE SCARTO: 191212, metalli, altra carta	MPS di cui al DM188/2020 ed UNI 643 Stivaggio e prelievo campioni semestrali per esecuzione di analisi merceologiche in relazione all'All.1 DM 188 con conservazione del campione per 6 mesi
3 B	Selezione /Cernita – Triturazione di plastiche	PLASTICHE VALORIZZABILI ALTRO VALORIZZABILE OPPURE 191212 o 191204 (scarto)	Corrispondenza al CER Corrispondenza al polimero (plastiche) Analisi chimica annuale output di cui al cap.1.5
3 C	Selezione /Cernita – Triturazione rifiuti in R12	CARTA/CARTONE 191201 PLASTICHE 191204 LEGNO 191207 METALLI 191202/191203 ALTRO VALORIZZABILE (CER vari) 191212 (scarto)	Corrispondenza al EER Analisi chimiche scadenzate di cui al cap.1.5
4	Stoccaggio provvisorio (tutti i CER in elenco e quelli prodotti) Controllo – Selezione - Cernita- Triturazione (legno)	TUTTI CER AUTORIZZATI (INGRESSO, PRODUZIONE)	Corrispondenza al CER Corrispondenza al polimero (plastiche) Analisi chimiche scadenzate (alcune) di cui al cap.1.5

(**) In deroga possono trattare anche altro in R12 (come la linea 3C).

Tutte le lavorazioni sono tracciabili attraverso il software ambientale di gestione del sito, anche per la difficoltosa gestione delle attività di selezione/cernita, le quali di fatto producono rifiuti diversi da quelli di origine.

Le linee 2 e 3A sono autorizzate anche alla selezione/cernita di rifiuti della categoria misti, plastiche, pelli, collettame e tessili: se dovesse occorrere questa necessità la produzione sarebbe finalizzata alla separazione, per successiva valorizzazione, di plastiche, legno, carta/cartone, vetro, raee ed altro con produzione di scarto 19.12.12 ed il cernito sarebbe gestito poi nelle singole aree secondo atto autorizzativo. Nelle linee quindi dove si possono eseguire diverse lavorazioni sono applicate precise procedure per i cambi di alimentazione atti a garantire la qualità e conformità delle tipologie potenzialmente “inquinabili” dalla presenza di frazioni estranee come nei casi di seguito riepilogati:

LINEA	CAMBIO LAVORAZIONE	PROCEDURA
1	Da pressatura 191212 a carta/cartone (emergenza per avarie!)	Pulizia manuale del nastro. Al termine della pressatura del 191212 viene alimentata una limitata quantità di carta da macero per la “pulizia” del nastro e della pressa, poi gestita sempre come scarto.
2	Da pressatura e selezione/cernita di rifiuti 19.12.12/misti/plastiche/PELLI/tessili a carta/cartone	Pulizia manuale dei nastri e della pressa. Ci si assicura che sui nastri ed in cabina non siano rimaste aliquote della lavorazione precedente.
3A	Da pressatura e selezione/cernita di rifiuti 19.12.12/misti/plastiche/PELLI/tessili a carta/cartone	Pulizia manuale dei nastri e della pressa. Ci si assicura che sul nastro non siano rimaste aliquote della lavorazione precedente.

È altresì bene ricordare che non gestendo i rifiuti organici sfusi (solo in cassoni chiusi ed in area specifica) e non trattando tipologie umide o putrescibili, né fanghi o terre o melme o grigliati, le casistiche di cui sopra risultano iper garantiste per la qualità della produzione dove di fatto si sono previste procedure di cambio lavorazione solo in caso di passaggio alla gestione di carta/cartone, uniche tipologie tecnicamente “inquinabili”.

Le tipologie prodotte vengono stoccate nelle loro aree di singola pertinenza così come lo scarto.

Il controllo della lavorazione si basa quindi essenzialmente sulla “purezza” delle frazioni recuperate in virtù delle procedure impartite dagli impianti di recupero.

Il medesimo accorgimento ed approccio viene applicato anche a tutte le tipologie autorizzate destinate al solo stoccaggio o alla triturazione.

Per i rifiuti misti la scrivente esegue un sistema scadenziato di controllo analitico trimestrale (tal quale) in unico campione dei rifiuti prima della selezione/cernita in R12 (linea 3C, in caso di gestione R12 di misti/plastiche/PELLI/tessili anche linee 2 e 3A) per il quale si prevede un campionamento medio sul cumulo ivi stoccato (EER 190203) in quanto area dove logisticamente ubicati rifiuti di natura mista (controllo di processo).

A fine giornata, il reparto operativo esegue sistematicamente controlli per:

- verificare che i rifiuti siano stoccati nelle aree autorizzate;
- pulizie dei piazzali;
- verificare che le presse siano stoccate in sicurezza;
- non ci siano possibili sversamenti;
- verificare che frazioni eventualmente trasportate dal vento non abbiano oltrepassato il confine del sito o le aree verdi o non autorizzate;
- gli impianti siano pronti per la lavorazione del giorno successivo.
- gli impianti automatici e tutti i presidi antincendio che siano pronti ed attivi.

Lo scarto delle linee di cernita (19.12.12) viene stoccato nelle aree specificatamente autorizzate, quindi destinato a discariche o altri impianti esterni (stoccaggi o impianti di produzione di CSS o altro).

Il 19.12.12 può essere stoccato anche in cassoni, specialmente per omologhe differenziate.

Per quanto concerne il controllo della lavorazione della carta/cartone in ambito di EOW, ogni settore operativo deve verificare con continuità la qualità della produzione in relazione agli standard delle MPS previsti dalla norma Uni 643 e dal DM n°188 del 22.09.2020.

Collettame

I rifiuti conferiti imballati tipicamente da microraccolta, vengono controllati ed etichettati per il riconoscimento e la tracciabilità.

Questo aspetto riguarda tutti i CER non pericolosi "Collettame", per i quali le modalità di stoccaggio previste sono:

M: Collettame			
CER	DESCRIZIONE	UBICAZIONE	MODALITA'
06.13.03	Nerofumo	Scaffale/a terra	Big Bag – Fusti
08.02.01	Polveri di scarti di rivestimenti	Scaffale/a terra	Big Bag – Fusti
08.03.18	Toner	Scaffale/a terra	Big Bag
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto	Scaffale	Big Bag – Fusti
08.04.99	Rifiuti non specificati altrimenti	Scaffale	Big Bag – Fusti
09.01.07	Carta e pellicole per fotografia, cont. argento o composti di argento	Scaffale/a terra	Big Bag
09.01.08	Carta e pellicole per fotografia, non cont. argento o composti di argento	Scaffale/a terra	Big Bag
12.01.17	Residui di materiale di sabbiatura diversi da quelli di cui alla voce 120116	Scaffale/a terra	Big Bag – Fusti
12.01.21	Corpi d'utensile	Scaffale/a terra	Big Bag
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi	Scaffale/a terra	Big Bag – Fusti
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	Scaffale/a terra	Big Bag – Ceste
15.01.07	Imballaggi in vetro	Scaffale/a terra	Big Bag – Ceste
15.01.09	Imballaggi tessili	Scaffale/a terra	Big Bag – Ceste
16.01.20	Vetro	Scaffale/a terra	Big Bag – Ceste
16.02.14	Apparecchiature fuori uso	Scaffale/a terra	Big Bag - Pallett
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	Scaffale/a terra	Big Bag - Pallett
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da 16.03.03	Scaffale/a terra	Big Bag – Fusti – Casse - Pallett
16.06.04	Batterie alcaline	Scaffale	Big Bag – Fusti
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	Scaffale	Big Bag – Fusti
17.02.02	Vetro	Scaffale/a terra	Big Bag – Ceste
17.03.02	Miscele bituminose diverse di quelle di cui alla voce 170301	Scaffale/a terra	Big Bag
17.06.04	Materiali isolanti diversi da 17.06.01 e 17.06.03	Scaffale/a terra	Big Bag
19.08.01	Residui di vagliatura	Scaffale/a terra	Big Bag – Fusti
19.08.02	Residui di dissabbiamento	Scaffale/a terra	Big Bag – Fusti
19.09.04	Carbone attivo esaurito	Scaffale/a terra	Big Bag – Fusti
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate	Scaffale/a terra	Big Bag – Fusti
19.12.05	Vetro	Scaffale/a terra	Big Bag – Fusti
20.01.10	Abbigliamento	Scaffale/a terra	Big Bag – Ceste
20.01.36	Apparecchiature fuori uso (domestiche)	Scaffale/a terra	Big Bag - Pallett

Tutti i rifiuti della categoria Collettame possono essere stoccati anche in cassoni e/o gestiti in cernita R12 nelle aree 09 (tranne i polverulenti).

1.5 Controlli in uscita

In conseguenza della corretta applicazione delle procedure sui rifiuti in ingresso e della tipicità della lavorazione, i controlli in uscita risultano mirati e si limitano principalmente alla conferma dei CER attribuiti ed al rispetto della qualità richiesta per le singole tipologie.

Tuttavia, prima del carico di un rifiuto o MPS verso terzi, l'organizzazione si preoccupa sempre di verificare visivamente tali corrispondenze (per la carta/cartone secondo quanto previsto dal DM 188/2020 e norma Uni 643), con le omologhe in uscita.

Sulle MPS in output sono previsti controlli di:

- Controlli visivi;
- Analisi merceologica semestrale per ogni tipologia MPS prodotta ai sensi del DM n°188 Allegato 1 comma (c) ed in relazione alla tabella del comma (a):

Parametri	Unità di misura	Limiti
Materiali proibiti escluso i rifiuti organici ed alimenti	-	Uni 643
Rifiuti organici compresi alimenti	% in peso	< 0,1 %
Componenti non cartacei	% in peso	Uni 643

Il campione dove il laboratorio ha eseguito la verifica di conformità viene conservato per 6 mesi.

Ogni MPS prodotta viene identificata per lotti (in output per tipologie di carta/cartone prodotti) con rilascio di Dichiarazione di Conformità da inoltrare agli organi competenti (Regione toscana, Arpat) entro 30 gg dalla chiusura del documento.

In merito invece ai controlli analitici in uscita sui rifiuti, si segue la frequenza come segue:

CER	Famiglia	Frequenza	Note
19.12.12	Scarto	Trimestrale	Per flusso non urbano, annuale per flusso urbano
19.12.07	Legno	Semestrale	
19.12.04	Plastica	Annuale	
15.01.02	Plastica	Annuale	Se gestito in uscita
15.01.03	Legno	Annuale	Se gestito in uscita
17.08.02	Misti	Annuale	
04.02.22/19.12.08	Tessili	Annuale	Se gestito in uscita
03.01.05	Legno	Annuale	Se gestito in uscita

Sui rifiuti prodotti dalla gestione e manutenzione del sito (matrici) vengono eseguite analisi come segue:

CER	Frequenza	Note
07.06.12	Annuale	Da autolavaggio interno
16.10.02	Annuale	Da pulizia vasche, silos e rete acque piovane
19.07.03	Annuale	Da vasche/pozzetti ciechi (se prodotto)
13.02.08	Annuale	Da raccolta oli usati

Prima del conferimento verso terzi, la scrivente effettua il controllo delle autorizzazioni degli impianti di destinazione, per verificare la presenza del CER e controllare che anche il trasportatore incaricato abbia incluso lo stesso CER nell'autorizzazione del mezzo preposto.

Per quest'ultima casistica valgono i medesimi criteri descritti per i clienti in ingresso dove la scrivente esegue precise valutazioni del sito di destinazione come segue:

- Autorizzazione sito.
- Prescrizioni (analisi, schede omologa, quantità massime, ecc.).
- Modalità di conferimento.
- Dettagli gestionali (orari, imballaggio, programmazione).

A conclusione di questo iter, l'offerta economica del destinatario viene accettata e la scrivente assume il ruolo di detentore o produttore.

Altro importante controllo viene eseguito sull'integrità dell'imballaggio con particolare riferimento ai rifiuti del comparto Collettame.

1.6 DM 188/2020 EOW carta

La Real è puntualmente autorizzata all'EOW di carta/cartone così come disciplinato dal DM 188/2020 (Regione Toscana n°22588 del 20.12.2021).

Riprendendo i contenuti della variante per cui autorizzati ed i contenuti del decreto, Real ha un preciso sistema gestionale come segue:

Identificazione rifiuti	Ogni rifiuto è identificato puntualmente con singola omologa (tranne gli urbani) che viene aggiornata quanto ci sono modifiche al processo produttivo di origine.
Controlli ingresso	Analisi merceologiche annuali per i codici EER 03.03.08 – 15.01.01 – 15.01.05 – 15.01.06 – 19.12.01 – 20.01.01. Analisi chimiche in ingresso, con ricerca puntuale di Formaldeide, Fenoli, Nonilfenoli (NP) e Nonilfenolietossilati (NPE), per i casi dubbi oppure laddove dal controllo visivo possano emergere perplessità in relazione al rifiuto omologato. Per il flusso urbano, si prevede comunque analisi annuale per codice EER che contribuisce alla matrice. Controlli visivi allo scarico per la conferma del rifiuto omologato e per individuare eventuali rifiuti pericolosi. Ogni frazione estranea eventualmente non intercettata al check, viene comunque tolta successivamente in fase di selezione e cernita. Controlli documentali accurati.
Trattamento	Rimozione delle frazioni estranee alla matrice carta/cartone con riferimento, in output, ai limiti della norma Uni 643 (prevista comunque nei contenuti del DM 188/2020).
Controlli uscita	Analisi merceologiche semestrali per ogni MPS prodotta in riferimento alla norma Uni 643
Lotti	Il lotto, per definizione, è rappresentato da un quantitativo di carta e cartone recuperati prodotti in un periodo di tempo definito, comunque non superiore a sei mesi, ed in condizioni operative uniformi. Il lotto di produzione non può essere in ogni caso superiore a 5.000 tonnellate.
Piano di campionamento	Come da atto n°22588 del 20.12.2021, per inciso: <i>REAL non esegue in proprio i campionamenti, né le analisi chimiche e merceologiche, ma si affida a laboratori esterni accreditati. REAL deve conservare, in allegato ai verbali di campionamento il piano descrittivo delle operazioni compiute al momento del campionamento relativo ai controlli semestrali, redatte ad opera del laboratorio esterno incaricato del campionamento ed analisi.</i>
Area EOW	In uscita da ogni pressa con stivaggio nelle aree preposte nella tavola di caratterizzazione.
Personale addetto	Esperto già proveniente dalla gestione EOW precedente e formato puntualmente sia per la grande esperienza sia per attività interna tenuta da figure professionali molto esperte.
Gestione delle	Evidenza cartacea con respingimento del carico oppure separazione della frazione NC.

NC	
Conservazione campioni	Semestrale in area specifica.
DDC	Entro 30 gg. dalla produzione del lotto per singola tipologia di MPS in relazione alla norma Uni 643.

In merito ai suddetti controlli della carta urbana in ingresso, con la D.D. n° 22588 del 20.12.2021, erano stati prescritti come segue:

Relativamente ai rifiuti urbani, la società REAL:

- effettua analisi chimiche semestrali, per ciascun codice EER che contribuisce ai flussi di rifiuti urbani, allo scopo di monitorare la qualità dei rifiuti in ingresso ed in particolare l'insita variabilità che potrebbe incidere sul rispetto dei requisiti di qualità della carta e cartone recuperato.
- effettua, per il primo anno, analisi merceologiche trimestrali, in maniera da avere un maggior numero di dati sui cui valutare l'incidenza delle fluttuazioni stagionali sulla quantità di materiale finale conforme al rispetto dei requisiti di qualità della carta e cartone recuperato. Successivamente al primo anno, in base al risultato delle analisi previste ogni tre mesi, REAL presenterà un nuovo piano di campionamento modificando la cadenza delle analisi merceologiche stesse.

Avendo ottemperato, per l'anno 2022 e già parte del 2023, a quanto ivi riportato, si propone come schema definitivo (alla data del presente PMeC rev.07) quanto segue:

ANALISI	FREQUENZA
Merceologica su EER urbano cartaceo	Semestrale
Chimica su EER urbano cartaceo	Annuale

1.7 Selezione e cernita

In merito invece all'attività di selezione/cernita, i principali rifiuti prodotti dal trattamento R12 (anche con ausilio di triturazione e pressatura) sono:

CER	DESCRIZIONE	GESTIONE E CONTROLLO	DESTINAZIONE
191201	Carta/cartone	Attraverso la causale R3 delle LINEE 1-2-3A interne viene poi verificata la rispondenza alla norma Uni 643 ed al DM n°188 per la produzione di MPS oppure rifiuti se R12.	Cartiere (MPS), commercianti o altre industrie che necessitano di queste MPS in caso di R3. Impianti di recupero (FIR) in caso di R13-R12
191202	Metalli ferrosi	Visivo per la rispondenza al CER, stoccaggio nelle aree preposte	Impianti di recupero (FIR)
191203	Metalli non ferrosi	Visivo per la rispondenza al CER, stoccaggio nelle aree preposte	Impianti di recupero (FIR)
191204	Plastica e gomma	Visivo per la rispondenza al CER (generalmente anche ai singoli polimeri prodotti), stoccaggio nelle aree preposte Analitico annuale (cap. 1.5). Merceologico annuale out (facoltativo)	Impianti di recupero (FIR) Impianti di smaltimento (FIR)
191205	Vetro	Visivo per la rispondenza al CER, stoccaggio nelle aree preposte	Impianti di recupero (FIR) Impianti di smaltimento (FIR)
191207	Legno	Visivo per la rispondenza al CER, stoccaggio nelle aree preposte Analitico semestrale.	Impianti di recupero (FIR)
191208	Tessili	Visivo per la rispondenza al CER, stoccaggio nelle aree preposte Analitico annuale (se prodotto).	Impianti di recupero (FIR) Impianti di smaltimento (FIR)
191212	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (frazione indifferenziata di scarto)	Analitico interno trimestrale (flusso non urbano) ed annuale (urbano) di cui al cap.1.5, stoccaggio nel cap.4 o cassoni. Merceologico annuale (solo sul non urbano, facoltativo).	Discariche. Stoccaggi. Impianti di recupero. Impianti di produzione CSS. Termovalorizzatori. Cementifici.

In selezione/cernita, tuttavia, vengono recuperate e separate anche altre frazioni non identificate dall'elenco 19.12 in quanto non presenti come:

CER	DESCRIZIONE	CONTROLLO	DESTINAZIONE
16.02.14	Apparecchiature elettriche ed elettroniche	Visivo per la rispondenza al CER.	Impianti di recupero (FIR)
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature	Visivo per la rispondenza al CER.	Impianti di recupero (FIR)
17.04.11	Cavi elettrici	Visivo per la rispondenza al CER.	Impianti di recupero (FIR)
17.08.02	Cartongesso	Visivo per la rispondenza al CER. Analitico annuale.	Impianti di recupero (FIR) Discariche – Altri impianti
16.01.03	Pneumatici	Visivo per la rispondenza al CER.	Impianti di recupero (FIR)

Come già puntualmente autorizzato vengono anche eccezionalmente intercettate e separate aliquote intrusive di rifiuti pericolosi non viste in ingresso con il FIR aperto, le quali vengono poi spostate nel deposito temporaneo della Real, principalmente identificate in:

CER	DESCRIZIONE	CONTROLLO	DESTINAZIONE
15.01.10*	Imballaggi pericolosi	Visivo per la rispondenza al CER.	Impianti di smaltimento o recupero
15.01.11*	Spray	Visivo per la rispondenza al CER.	Impianti di smaltimento o recupero
17.06.03*	Lana di roccia	Visivo per la rispondenza al CER.	Impianti di smaltimento
20.01.21*	Neon	Visivo per la rispondenza al CER.	Impianti di smaltimento o recupero

Si specifica che nei flussi urbani possono essere rinvenuti anche altri rifiuti pericolosi non preventivabili i quali saranno gestiti sempre nello stesso modo.

Nel dettaglio si riepilogano anche le caratteristiche tipiche dei rifiuti ottenuti dal trattamento R12:

CER	DESCRIZIONE	UBICAZIONE	CARATTERISTICHE OUTPUT	CONFEZIONAMENTO
191201	Carta/cartone	LINEE 1-2-3A oppure AREE DI STOCCAGGIO	MPS diversificate nelle numerose tipologie identificate dalla norma Uni 643 oppure 191201 se rifiuto.	Presse Sfuso Big bag Pallett
191202	Metalli ferrosi	AREA DI STOCCAGGIO	Metalli misti di natura ferrosa	Sfuso/Big bag/casse/ceste
191203	Metalli non ferrosi	AREA DI STOCCAGGIO	Metalli misti di natura non ferrosa	Sfuso/Big bag/casse/ceste
191204	Plastica e gomma	AREE DI STOCCAGGIO PER IL POLISTIROLO IDONEO, AREA IN LINEA 2	Polimeri plastici diversificati prevalentemente in: • Polietilene (PE) • Polietilene alta densità (HDPE) • Polietilene bassa densità (LDPE) • Polipropilene (PP) • Polivinilcloruro (PVC) • Acrilonitrile butadiene stirene (ABS) • Polietilentereftalato (PET) • Polistirene (EPS-XPS-PS) • Eventuali altri polimeri (vari) • Plastiche di scarto.	Presse Sfuso Triturato Bricchettato (polistirolo) Big bag Pallett
191205	Vetro	AREA DI STOCCAGGIO	Vetro misto di varia natura e pezzatura	Sfuso/big bag
191207	Legno	AREA STOCCAGGIO E TRATTAMENTO	Legno misto di varia natura e pezzatura	Sfuso e/o triturato
191208	Tessile	AREA DI STOCCAGGIO	Tessili di varia natura e pezzatura	Sfuso Presse Big bag Triturato
191212	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (frazione indifferenziata)	AREA DI STOCCAGGIO, LINEA 3C	Frazione indifferenziata di scarto costituita generalmente da gomma, accoppiati, plastiche non recuperabili, rifiuti di piccola pezzatura, tessili.	Presse Sfuso Big bag Triturato
16.02.14	Apparecchiature elettriche ed elettroniche	AREA DI STOCCAGGIO	RAEE di vario genere non pericolosi valorizzabili	Big bag Sfuso in cassone Pallett/casse/ceste
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature	AREA DI STOCCAGGIO	Componenti di RAEE di vario genere non pericolosi valorizzabili	Big bag Sfuso in cassone Pallett/casse/ceste
17.04.11	Cavi elettrici	AREA DI STOCCAGGIO	Cavi elettrici di plastica con fibre in rame	Big bag Sfuso in cassone Casse/ceste
17.08.02	Cartongesso	AREA DI STOCCAGGIO	Scarti o frazioni di cartongesso	Big bag Sfuso in cassone

Tutti i rifiuti di cui sopra possono essere stoccati anche in cassoni (sinonimo di AREA DI STOCCAGGIO).

Si specifica in calce al presente capitolo che in deroga alle tabelle di cui sopra, può occorrere che in virtù di situazioni non preventivabili sia di mercato che di disponibilità di impianti terzi la scrivente per ottemperare alle proprie autorizzazioni ed agli spazi concessi si trovi costretta, suo malgrado, a smaltire alcune frazioni invece che recuperarle. Tale situazione risulta, in un ipotetico scenario, maggiormente spiccata per i polimeri plastici visti gli andamenti fortemente irregolari di mercato.

Si sottolinea altresì che la tabella inerente alle tipologie prodotte dalla cernita è da intendersi come “di massima” in quanto altre tipologie (oggi non preventivabili) potrebbero essere in futuro valorizzate diversamente. Infine, la dicitura “prodotte” di cui sopra si riferisce solo alle tipologie risultanti dalla causale R12 e non riguardano assolutamente invece le tipologie di rifiuti prodotte fisiologicamente dalla gestione del sito (Es: toner, fanghi pulizia delle fosse Imhoff, fanghi autolavaggio, rifiuti da demolizione, imballaggi pericolosi, spray, ecc).

Le quantità di rifiuti derivanti dai trattamenti sono variabili dipendendo non solo dalla resa ma soprattutto dalla qualità del rifiuto. Come già detto le lavorazioni, in termini quali-quantitativi, sono tracciate attraverso il software ambientale interno.

2.0 MONITORAGGIO E GESTIONE DELLE MATRICI AMBIENTALI

Al presente capitolo vengono definite e trattate le principali matrici e fattori ambientali o simili verso i quali il sito può probabilisticamente avere influenza nel tempo.

In quanto azienda certificata Iso 14001, esiste un documento specifico denominato **ANALISI AMBIENTALE** con annessa gestione di indicatori, matrici, i componenti di natura ed interesse ambientale che sono principalmente riepilogabili come segue:

1. Tutela da odori molesti
2. Trasporto eolico dei rifiuti/MPS
3. Emissioni gassose (puntuali e/o diffuse)
4. Impatto acustico
5. Scarichi idrici
6. Presenza di ratti ed insetti (animali molesti)
7. Lotta contro gli incendi
8. Tutela del suolo e sottosuolo
9. Impatto visivo e panoramico
10. Radiometrico

2.1 ODORI MOLESTI



La probabilità di odori molesti è strettamente connessa alla sola presenza di rifiuti aventi già tale sgradita caratteristica in ingresso.

A tal proposito, come già esplicitato, ad esclusione della categoria dei rifiuti organici da gestire in cassoni chiusi, la tipicità dei rifiuti gestiti e per cui autorizzati non riconducono, nella norma, a questa casistica.

La gestione è incentrata totalmente su rifiuti ad elevato residuo secco (bassa umidità) identificati in misti, carta/cartone, plastiche, legno, metalli, pelli conciate, tessili, Raee e pneumatici, cioè rifiuti in cui la componente organica o umida risulta pressoché assente.

Per quanto concerne i rifiuti organici, vengono stoccati in cassoni chiusi posti nelle aree di stoccaggio preposte (max n°02).

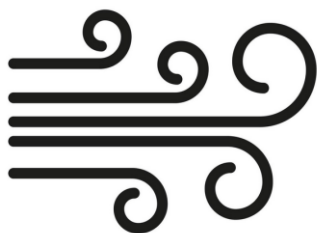
Per questa area è stata impartita la prescrizione di uso di cassoni chiusi supportata, specialmente nei mesi tiepidi ed estivi, da irrorazione di una soluzione diluita di enzimi, preposti per l'abbattimento degli odori sgradevoli e di sistema di derattizzazione.

In caso di ingresso di un rifiuto imprevisto maleodorante, sarà cura della gestione operativa gestirlo come potenziale non conformità e mitigare tale impatto sempre attraverso irrorazione di soluzione di abbattimento occasionali, contenendo lo stesso in ambiti chiusi circoscritti.

Se la maleodoranza dovesse persistere, il rifiuto sarà smaltito entro le 72 ore successive.

MITIGAZIONE	FREQUENZA
Rifiuti organici in cassoni chiusi	Sempre
Uso di miscele polienzimatiche	Quando necessario
Disinfestazione ratti-roditori (vedi cap.2.6)	Contratto con società preposta – controlli bimestrali

2.2 TRASPORTO EOLICO



Problematica ambientale importante e diretta, causata dalla possibile azione del vento direttamente sui depositi di rifiuti/MPS sfusi ed all'aperto come carta/cartone, legno e plastiche in attesa delle operazioni di cernita o di triturazione/pressatura.

Per mitigare tale casistica, la scrivente ha disposto di velocizzare le operazioni di cui sopra, innalzato le barriere di contenimento dei cumuli e delle aree di lavoro specialmente nei punti maggiormente esposti ai venti tipici e predominanti, attivato un controllo continuo nella porzione prospiciente al sito, posta intorno in prossimità delle sponde del Rio Gora e del Rio Molin Nuovo, aree constatate di possibile deposito delle frazioni trasportate dal vento.

In caso di presenza di aliquote eventualmente ivi depositate, la scrivente ne dispone l'immediata asportazione e pulizia.

La realizzazione dell'edificio coperto n°04 ha contribuito notevolmente alla riduzione di questo aspetto anche perché ubicato sul lato nord-ovest con tamponatura da dove frequentemente spirano i venti maggiori.

MITIGAZIONE	FREQUENZA
Pulizia delle aree verdi e di quelle non pertinenti con la lavorazione	Procedure continua
Movimentazione rapida	Procedure continua
Barriere di contenimento	Procedure continua

2.3 EMISSIONI GASSOSE DIFFUSE: POLVERI AERODISPERSE



Le polveri aerodisperse ambientali risultano la principale emissione diffusa ed uno dei tipici impatti connessi con le attività di gestione dei rifiuti sfusi.

Questo non per la gestione di rifiuti polverulenti sfusi, i quali come detto a più riprese, sono movimentati e trasportati in imballaggi chiusi a tenuta, ma piuttosto per la forte probabilità della presenza di polveri depositate ed ambientali sui cumuli, nei cassoni dei rifiuti sfusi, oppure per il fisiologico svolgimento dell'operatività della piattaforma (transito di carrelli elevatori, caricatori gru, camion, triturazione).

Le principali casistiche riguardano i rifiuti sfusi all'aperto (carta/cartone, plastiche, legno) dove sono sempre presenti, se pur minime, quantità di polveri ambientali ivi depositate (movimentazione e triturazione): minore ma più probabile quella causata dall'azione meccanica del passaggio di mezzi ed automezzi nonché dalle operazioni di movimentazione sui rifiuti stessi (ragnatura, cernita, carico e scarico).

Per l'uso dei trituratorie è stata prescritta la nebulizzazione di acqua, durante l'uso, con idonea registrazione dell'acqua irrorata.

La problematica risulta maggiormente avvertita nei mesi secchi dove la volatilità delle polveri fini trova terreno fertile nel clima arido e caldo, abbinato all'azione dei venti.

Misure di mitigazione e contenimento:

la scrivente, come ampiamente riportato nei contenuti delle varie autorizzazioni, ha adottato specifica procedura di pulizia continua dei piazzali (spazzamento), per la quale ritiene di poter garantire almeno il contenimento dell'impatto generato però da fattori imprevedibili spesso meteorologici (vento).

Si ritiene che l'attenzione mostrata dagli addetti verso la tenuta del sito e delle aree di lavoro, frutto di attività formative ed informative interne, sia la principale barriera a garanzia di quanto riferito.

L'elevata movimentazione dei rifiuti, considerati i processi produttivi interni caratterizzati da trattamenti praticamente in continuo, aiuta molto la gestione delle polveri ambientali perché riduce al minimo il deposito delle stesse sui cumuli.

MITIGAZIONE	FREQUENZA
SPAZZAMENTI DEI PIAZZALI	Continuo ed a vista

2.4 SCARICHI IDRICI

La scrivente dispone, grazie alla pavimentazione di tutto il sito, di un sistema di captazione delle acque piovane, finalizzato all'intercettazione delle AMD oltre che di specifici sistemi di gestione delle acque nere, proveniente dai servizi igienici.

La rete di captazione delle AMD copre tutte le aree operative del sito dove sono collocati i rifiuti e le MPS ed è garantita da sistema di rilancio delle aliquote oggetto del trattamento (sedimentazioni) in sistemi chiusi (vasche, silos) prima dello scarico di corpo superficiale.

Proprio grazie alla presenza di un sistema potenzialmente chiuso (disattivazione delle pompe di uscita), in caso di emergenza dovuta da sversamento accidentale (Es: oli, gasolio, benzina) o per acque da spengimento incendi, i reflui percolanti verrebbero perfettamente intercettati e contenuti, quindi allontanati in sicurezza mediante autobotte o mezzo idoneo.

La scrivente ha disposto una precisa procedura per queste casistiche (comunque molto rare) per le quali il responsabile operativo deve disporre la chiusura immediata, verso l'esterno, della rete di intercettazione acque per i casi di incendio o rottura dei tank di gasolio, invece intervento rapido di contenimento per perdite di oli.

Il riepilogo del monitoraggio è come segue:

Scarico	Tipologia	Monitoraggio	Frequenza	Analiti attuali
1	Acque meteoriche prima pioggia	Analisi chimica e manutenzione	Annuale	SST – COD – idrocarburi – Grassi – Azoto totale – Fosforo totale – Alluminio – Zinco – Ferro Rame – Piombo Nichel – Cadmio Tensioattivi
2	Acque meteoriche seconda pioggia	Verifiche idrauliche e manutenzione	Check continuo	-
3	Acque meteoriche seconda pioggia	Verifiche idrauliche e manutenzione	Check continuo	-
4	Acque meteoriche prima pioggia	Analisi chimica e manutenzione	Annuale	SST – COD – idrocarburi – Grassi – Azoto totale – Fosforo totale – Alluminio – Zinco – Ferro Rame – Piombo Nichel – Cadmio Tensioattivi
7-8	Acque meteoriche non contaminate	Verifiche idrauliche e manutenzione	Continue	-
9-10-11	Acque risultanti da trattamento linea nera	Verifiche e manutenzione sistemi di trattamento	Annuale ma puntuale se all'occorrenza	-

2.5 IMPATTO ACUSTICO



Nell'evoluzione autorizzativa di cui sopra, la scrivente ha eseguito più volte la verifica del proprio impatto acustico, nelle varie fasce orarie.

I valori emersi sono sempre risultati ampiamente al di sotto delle soglie di legge in occasione di tutte le modifiche introdotte.

Si prevede di rieseguire la valutazione in caso di acquisto ed installazione di nuove utenze oppure almeno ogni 4 anni (ultima determinazione febbraio 2022).

In caso di anomalia derivante da avaria di un'utenza o di una protezione preposta al contenimento del rumore, sarà cura della scrivente applicare ogni forma di abbattimento acustico per il pieno rispetto delle leggi in materia.

2.6 RATTI ED INSETTI



Tale problematica risulta primaria per la presenza dei rifiuti organici anche se contenuti in cassoni con tappo, secondaria per la presenza in generale di rifiuti di natura mista e urbana.

La scrivente ha attivato un contratto specifico con ditta incaricata e preposta per la finalità.

MONITORAGGIO	FREQUENZA
Allontanamento con esche e trappole	Bimestrale

2.7 LOTTA AGLI INCENDI

L'azienda dispone di C.P.I ed ha all'attivo molteplici sistemi antincendio, anche automatici. Si sottolinea come l'azienda abbia dedicato notevoli risorse a questa tematica ben oltre quanto previsto dalla norma e del c.p.i. disponendo di sistemi antincendio, collaudati e funzionali, perfettamente mantenuti e controllati come da registro specifico. Il controllo dei sistemi è stato appaltato a ditta esterna.

MONITORAGGIO	FREQUENZA
Controllo dei mezzi antincendio (estintori, manichette, idranti, cassette, centrale spinta)	Semestrale, ditta esterna
Efficienza dei sistemi antincendio	Continuo, cadenzato interno
Controllo degli impianti automatici (sprinkler ad acqua e schiuma)	Semestrale, ditte esterne

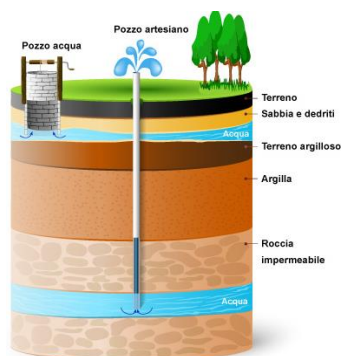
Riepilogo sistemi adottati da Real (alla data del febbraio 2023):

**SISTEMI ANTINCENDIO**

- N°65 ESTINTORI (TUTTO IL SITO)
- N°23 MANICHETTE UNI 45 (LINEE 1-2 -3A-3C)
- N°17 IDRANTI SOPRASUOLO UNI 70 (TUTTO IL SITO)
- N°01 GRUPPO MOBILE SCHIUMA (LINEA 1)
- IMPIANTO MANUALE SPRINKLER SCHIUMA (LINEA 2 MACINATORE)
- IMPIANTO AUTOMATICO SPRINKLER ACQUA (LINEA 2)
- IMPIANTO AUTOMATICO SPRINKLER SCHIUMA (LINEA 3A)
- IMPIANTO AUTOMATICO SPRINKLER SCHIUMA (LINEA 3C)
- IMPIANTO AUTOMATICO SPRINKLER SCHIUMA (LINEA 1)
- BARRIERE FUMO CON ALLARME (LINEA 2)
- RISERVA IDRICA 300 MC (LATO OVEST)
- RISERVA IDRICA 90 MC (LATO EST)
- TORRETTA CON SPINGARDA (PIAZZALE CENTRALE)



2.8 SUOLO E SOTTOSUOLO



Con Determinazione n°570 del 05/07/2013 del SUAP di Empoli, si è conclusa l'approvazione dell'analisi di rischio eseguita in calce alla rimozione di serbatoi interrati.

Con tale documento si è sancita la non necessità di interventi di bonifica ambientale eventualmente dovuti a quanto sopra riportato.

Il resto del sito risulta tutto pavimentato con captazione delle acque meteoriche, con protezione del suolo quindi del sottosuolo.

Come riportato nel capitolo della gestione operativa, ogni giorno vengono eseguite operazioni di pulizia superficiale dei piazzali con spazzamento e rimozione di quanto non di pertinenza con le aree autorizzate, eventualmente causato da errore umano, trasporto eolico, trascinamento meccanico.

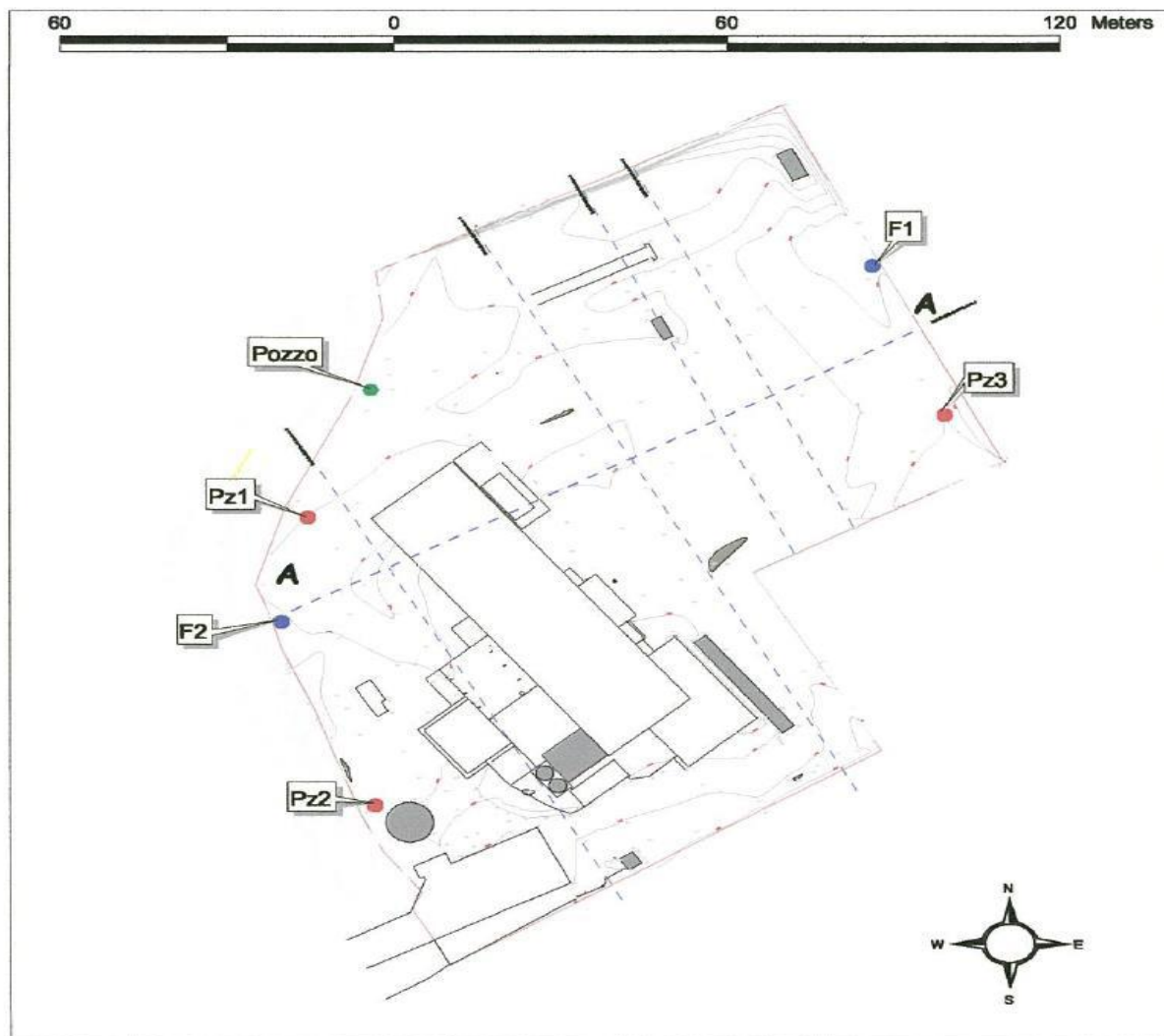
In merito invece all'emungimento delle acque sotterranee, la società è autorizzata al prelievo da un unico pozzo artesiano (ubicato come da tavola) con le seguenti caratteristiche:

USO	CIVILE
UBICAZIONE	N.C.T. FOGLIO 59 PARTICELLA 133
DURATA	FINO AL 31/12/2041
QUANTITA'	4.800 MC/ANNO
DESTINAZIONE ACQUE EMUNTE	IGIENICO ED ASSIMILATI ANTINCENDIO AUTOLAVAGGIO IRRIGUO
CONTROLLI	CONTATORE PER LETTURA DELLA QUANTITA' EMUNTA NELL'ANNO DA DENUNCIARE ENTRO IL 31.01

La scrivente ritiene di eseguire controlli analitici dei piezometri presenti come di seguito riportato:

Piezometro	Monitoraggio	Analiti proposti
F1 profondo	Misura freaticometrica (semestrale)	PH – conducibilità – idrocarburi – Nitriti – Cadmio – Cromo totale – Piombo – Rame – Zinco - Solfati – potenziale redox (*)
F2 profondo	Misura freaticometrica (semestrale)	PH – conducibilità – idrocarburi – Nitriti – Cadmio – Cromo totale – Piombo – Rame – Zinco - Solfati – potenziale redox (*)
PZ1 superficie	Misura freaticometrica (semestrale) + Analisi chimiche (annuale)	PH – conducibilità – idrocarburi – Nitriti – Cadmio – Cromo totale – Piombo – Rame – Zinco - Solfati – potenziale redox
PZ2 superficie	Misura freaticometrica (semestrale) + Analisi chimiche (annuale)	PH – conducibilità – idrocarburi – Nitriti – Cadmio – Cromo totale – Piombo – Rame – Zinco - Solfati – potenziale redox
PZ3 superficie	Misura freaticometrica (semestrale) + Analisi chimiche (annuale)	PH – conducibilità – idrocarburi – Nitriti – Cadmio – Cromo totale – Piombo – Rame – Zinco - Solfati – potenziale redox

Tavola dei piezometri e del pozzo artesiano:



(*) Piezometri da analizzare solamente in caso di superamento di limiti nei superficiali.

2.9 IMPATTO PANORAMICO



Vista la collocazione del sito in vasta area agricola ed a verde, la scrivente garantisce anche il pieno e continuo controllo del proprio impatto panoramico in virtù del quale si prefigge adozione di accorgimenti per la finalità oltre che applicare preciso programma manutentivo, della barriera arborea presente e della recinzione perimetrale.

Si sottolinea che è in corso ormai da anni, importante programma di revamping ed ammodernamento del sito per l'eliminazione e rimozione di quanto obsoleto e refuso della ex cartiera con conseguente potenziamento della barriera arborea con piantumazione di ulteriori specie vegetali.

2.10 CONTROLLO RADIOMETRICO



Attuato a tutti i rifiuti metallici, vetro e RAEE in ingresso (per quei rifiuti per cui previsto dalla norma) con precisa procedura ed uso di apparecchio preposto come segue:

ATTIVITA'	MODALITA'
Esperto radiometrico	Nominato
Procedure di uso	Vigenti
Applicazione	Puntuale sui rifiuti metallici in ingresso e similari
Formazione personale	Eseguita
Dotazione scientifica	Pannello fisso di misurazione e strumento portatile
Controllo della procedura	Trimestrale da parte di esperto radiometrico
Calibrazione strumento fisso	Annuale
Taratura strumento mobile	Triennale

L'attività è disciplinata attraverso controllo in continuo con portale preposto SAF 3000 DAF (supportato eventualmente dallo strumento portatile Saphymo Scinto) installato sulla pesa di ingresso. Il controllo prevede la misura dell'emissione radiometrica sul carico dei rifiuti (per cui è prevista l'applicazione di questa norma) con successiva stampa e registrazione e conservazione anche in archivio elettronico.

E' stato nominato l'esperto radiometrico (e suo sostituto) che ogni 3 mesi esegue il check della procedura, della strumentazione consultando le verifiche eseguite in ingresso (random) e redigendo annualmente la Carta di Controllo a sistema.

E' stata puntualmente identificata l'area di emergenza radiometrica (area autolavaggio) in caso di evento positivo, per consentire ogni rilevamento degli esperti.

Ogni 2 mesi viene eseguita la procedura "buon funzionamento" del portale con la massa campione presente in azienda Cs 137 Test Source per la determinazione del "rumore di fondo".

In caso di allarme (evidenziato da un suono molto forte dello strumento), è necessario effettuare altre n°02 misure per la conferma del dato: se confermato l'azienda deve immediatamente porre il rifiuto (cassone, compattatore, ecc) in sicurezza nell'area preposta ed avvertire l'esperto radiometrico nominato. Sarà cura poi dell'esperto verificare l'accaduto per identificare la sorgente responsabile dell'emergenza. In questi casi, la procedura prevede la comunicazione tempestiva a tutti gli enti preposti con allegata la relazione dell'esperto radiometrico mentre la gestione del rifiuto "radioattivo" differisce in virtù della tipologia della sorgente.

3.0 CONCLUSIONI E SINTESI

Si ricorda che la scrivente opera attraverso applicazione di un sistema integrato secondo norme Uni En Iso 9001, 14001, 45001 ed ora anche secondo il DM 188/2020 che disciplina la fine qualifica della carta/cartone.

La gestione e tracciabilità è garantita con software ambientale sito specifico (Atlantide).

Le tematiche di base inerenti alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, le procedure adottate in merito alla gestione rifiuti nonché al controllo delle matrici ambientali interessate, le modalità e frequenza dei campionamenti eseguiti e proposti risultano attualmente esaustivi e congrui in considerazione della tipicità dei rifiuti trattati.

Si ribadisce anche che il sistema di gestione integrato soprattutto per la Uni 14001 garantisce già non solo approccio in linea con quanto sopra riepilogato ma attraverso gli audit, le ispezioni ed i rinnovi viene anche sistematicamente ricontrollato per quanto attiene le rispondenze normative e la gestione delle matrici ambientali.

Il sistema globale, guidato da un Manuale Integrato e fondato sull'Analisi Ambientale Annuale, è strutturato secondo l'elenco dei punti salienti delle norme nonché delle procedure di seguito riportate:

Struttura Sistema Integrato

-  ISPEZIONI CERMET
 -  M0 Indicatori 14001
 -  M1 Manuale Qualità Ambiente ed AAI
 -  M2 Procedure e Istruzioni
 -  M3 Moduli
 -  M4 Documenti
 -  M5 Verifiche Ispettive - Audit
 -  M6 Fornitori
 -  M7 Programmi -Formazione - Obiettivi
 -  M8 Politica Organigramma Mansionario
 -  M9 Riesami della Direzione
 -  M10 Non Conformità
 -  M11 Piano di miglioramento sicurezza
 -  OBSOLETI
-

Elenco Procedure

 PA 521 2023_08 REAL Identificazione degli aspetti ambientali.docx	27/02/2023 16:09
 PA 522 2023_04 REAL Condizioni ambientali leggi e regole.doc	06/03/2023 11:57
 PA 761 2022_07 REAL Sorveglianza e Misurazione.docx	16/03/2022 09:48
 PA 853 2023_07 REAL Prelievo Campioni.docx	06/03/2023 12:01
 PA 854 2022_03 REAL Applicazione del piano di campionamento.docx	17/03/2022 11:28
 PAS 410 2023_06 REAL Organizzazione Contesto Aspettative Rischio e Parti interessate .doc	27/02/2023 12:22
 PO 423 2022_12 REAL Controllo della documentazione.doc	06/03/2023 12:07
 PO 424 2023_13 REAL Registrazioni.doc	06/03/2023 12:09
 PO 463 2023_11 REAL Programmi Aziendali .doc	06/03/2023 12:11
 PO 553 2023_08 REAL Comunicazione Interna ed esterna.docx	06/03/2023 12:12
 PO 560 2023_10 REAL Riesame Direzione.doc	06/03/2023 12:13
 PO 630 2022_11 REAL Manutenzione delle attrezzature.doc	18/03/2022 10:40
 PO 631 2022_08 REAL Formazione e Addestramento.docx	18/03/2022 10:41
 PO 653 2023_04 REAL Life Circle Perspective.doc	06/03/2023 12:16
 PO 710 2022_07 REAL Pianificazione e Coordinamento.doc	04/05/2022 12:40
 PO 721 2022_10 REAL Progettazione e commercializzazione servizi e prodotti.doc	21/03/2022 11:06
 PO 731 2023_11 REAL Riesame, Progettazione ed Esecuzione del Servizio.doc	06/03/2023 12:18
 PO 741 2023_07 REAL Valutazione Fornitori.doc	06/03/2023 12:21
 PO 742 2023_09 REAL Ordini di acquisto.doc	06/03/2023 12:26
 PO 751 2023_13 REAL Gestione Operativa.doc	06/03/2023 12:30
 PO 752 2021_02 REAL EOW carta e cartone.doc	09/08/2022 14:15
 PO 821 2023_07 REAL Pesata.doc	06/03/2023 12:31
 PO 822 2023_07 REAL Verifiche Ispettive.doc	06/03/2023 12:35
 PO 830 2023_08 REAL Gestione NC .doc	06/03/2023 12:37
 PO 852 2021_06 REAL Azioni correttive.doc	09/06/2021 16:21
 PO 1000 2023_03 REAL Miglioramento e tecniche statistiche.doc	06/03/2023 12:43
 PS 521 2022_01 REAL Identificazione degli aspetti di sicurezza.docx	06/03/2023 12:44
 PS 531 2023_03 REAL Gestione emergenze.docx	06/03/2023 12:48
 PS 1001 2023_03 REAL Incidenti e near misses.doc	06/03/2023 12:49

Tabella sintetica del Piano di Monitoraggio

ARGOMENTO	FASE	CRITERIO
RIFIUTI	Valutazione preventiva	Analisi processo produttivo dell'attività di origine del rifiuto (materie prime, reagenti, impianti, trasformazione e trattamenti). Richiesta della scheda di omologa prevista (facoltativa per gli urbani). Richiesta delle autocertificazioni (eventuali). Controllo e verifica visiva dei rifiuti (diretto o fotografie). Controllo schede sicurezza e tecniche del processo produttivo di origine. Richiesta della analisi chimiche (se necessarie).
RIFIUTI	Ingresso	Controllo documentale. Controllo visivo (verbalizzazione facoltativa). Controlli analitico, se riscontrate anomalie o dubbi tali da necessitare di tale strumento. Controllo analitico annuale per il flusso urbano cartaceo. Controllo merceologico semestrale per carta/cartone urbana, annuale i restanti CER del DM 188/2020.
RIFIUTI	Operatività	Controllo continuo delle lavorazioni. Controllo delle aree di stoccaggio, vie di transito ed aree esterne al sito. Controllo delle apparecchiature e mezzi d'opera. Applicazione della procedura dei cambi di lavorazione. Analisi chimica rifiuti misti R12 pre-cernita Linea 3C (trimestrale).
RIFIUTI/MPS	Uscita	Controllo visivo rifiuti. Controllo visivo MPS carta/cartone in relazione alla norma UNI 643 (random). Produzione di MPS carta/cartone per lotti su base decreto n°188 e rilascio di dichiarazione di conformità. Controllo merceologico semestrale sulle MPS carta/cartone prodotte con conservazione dei campioni per 6 mesi Controllo EER. Controllo imballaggio. Controllo autorizzazione impianto di destino. Controllo analitico: • Legno (annuale), semestrale per il 19.12.07 • Plastiche (annuale) • Cartongesso (annuale) • Tessili (annuale) Controllo merceologico annuale su alcune plastiche (facoltativo).
RIFIUTI	Uscita del 191212	Controllo analitico trimestrale per flusso non urbano, annuale per flusso urbano. Mercoledì annuale (facoltativo)
ODORI	Tutta la piattaforma	Controllo sistematico e puntuale. Per i rifiuti organici o altri casi di rifiuti maleodoranti: cassoni chiusi, irrorazione miscele polienzimatiche, adozione di sistema derattizzazione.
TRASPORTO EOLICO	Tutta la piattaforma	Controllo continuo delle aree poste a margine del confine. Pulizia immediata in caso di presenza di corpi estranei.
EMISSIONI DIFFUSE: POLVERI AMBIENTALI	Tutta la piattaforma	Rifiuti polverulenti gestiti in imballaggi chiusi. Pulizia dei piazzali e delle aree di lavoro (spazzamento).
IMPATTO ACUSTICO	Tutta la piattaforma	Ogni 4 anni o in caso di cambiamenti sostanziali.
SCARICHI IDRICI E GESTIONE REFLUI PRODOTTI	Tutta la piattaforma	Analisi annuale scarichi 1-4. Manutenzione imhoff, rete di captazione, pompe, silos, vasche. Smaltimento presso terzi delle acque derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia delle reti, delle vasche e dei silos. Smaltimento presso terzi delle acque/fanghi derivanti dalla gestione del sistema interno di autolavaggio.
LOTTA INCENDI	Tutta la piattaforma	Controllo tecnico semestrale (ditta incaricata) dei dispositivi antincendio (manichette, idranti, estintori). Controllo continuo dei presidi antincendio (approntamento, presenza, funzionalità). Controllo semestrale degli impianti di spegnimento automatici (ditte incaricate)
RATTI/INSETTI	Tutta la piattaforma	Contratto con ditta specializzata per derattizzazione scadenzata (bimestrale). Uso di enzimi. Adozione di sistemi chiusi per i rifiuti maleodoranti e putrescibili.
SUOLO/SOTTOSUOLO	Tutta la piattaforma	Sito interamente impermeabile. Captazione e trattamento delle AMD e delle acque nere. Spazzamento giornaliero piazzali e vie di transito. Misure freaticometriche dei piezometri (tutti, semestrale). Analisi chimica dei piezometri PZ1-PZ2-PZ3 (annuale).
IMPATTO PANORAMICO	Tutta la piattaforma	Manutenzione continua delle barriere arboree e perimetrali (recinzione, muri).
CONTROLLO RADIOMETRICO	Ingresso rifiuti	Controllo puntuale per i rifiuti metallici